

LA

MISSIONE ITALIANA,

DI

LORENZO SNOW,

UNO DEI DODICI APOSTOLI

DELLA

CHIESA DI GESU' CRISTO

DEI

SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI,

"E questo Evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine, -
Matt.. xxiv., 14.

"Molti saranno purificati, imbiancati, affinati: ma gli empi agiranno empientemente e nessuno degli empi capirà; ma capiranno i savi. *Dan. xii. 10.*

LONDRA:

STAMPATO DA W. AUBREY, BRANDON STREET, WALWORTH

1851.

INTRODUZIONE.

Attraversare un grande continente ed un ancor più vasto oceano richiede una motivazione di considerevole forza. Quando un tale viaggio porta qualcuno lontano dalla sua amata casa, dalla sposa della sua gioventù e dai figli che gli si stringono attorno per balbettare il nome del loro padre - allora certamente devon' essere serie faccende a far risuonare l'imperativa chiamata negli orecchi del viaggiatore.

Io ho fatto tale viaggio, sotto tali circostanze.

Ero forse guidato dalla fama dell'antica Italia - dalle fertili pagine della sua storia immortale? No! Il sorriso della mia terra e della mia casa sono migliaia di volte più cari al mio cuore di tutte le gesta di eroi morti. Ero affascinato dalle ammuffite rovine degli antichi templi pagani? o dalle eleganti strutture del culto papale? o era tutto ciò lungi dal mio pensiero in quell'ora di indicibile emozione quando mi staccai dalla realtà di una felicità nel presente per cercare un futuro quasi ignoto?

Come servo di Gesù Cristo stavo andando ad oppormi a "colui che esalta se stesso sopra tutto ciò che è chiamato Dio" e che mantiene una usurpata autorità su molte nazioni.

L'Italia appariva un paese avvolto dalla morte, dove gli errori di intere epoche erano pronti a combattere il mio tentativo con poteri giganteschi. Io sono stato in quel paese e pubblico queste lettere per i miei amici più intimi, come un breve riassunto della mia missione.

SOMMARIO.

Partenza dalla Valle. - Attacco di un gruppo d' Indiani in Guerra.- Traversata del Missouri e arrivo a Kanesville.- Nauvoo, Carthage, Chiesa di St. Louis. Partenza per New York e arrivo in Inghilterra. Visita alle Conferenze. - Partenza per Southhampton, Francia, Genova. - Cattedrale di S. Lorenzo.- Un interessato. Preti Cattolici. - Partenza per il Piemonte. - Arrivo tra i Valdesi. - Preparazione di una pubblicazione. - La Voix de Joseph. - Descrizione dei Valdesi. - Partenza di Anziano Torronto per la Sicilia. - Arrivo di Anziano Woodard da Londra. - Organizzazione della Chiesa. - Monte Brigham. - Ospitalità di un Ministro Cattolico presso la cappella di S. Lorenzo. - Predicazione alle "Riunioni." Discussione col Clero Valdese. - Primo Battesimo. Ordinazione al Sommo Sacerdozio. - Seconda Ascesa del Monte Brigham. - Un Sogno. - Missione in Svizzera. - Lettera dall'Italia.

LA MISSIONE ITALIANA.

LETTERA I.

Southampton, 14 luglio, 1850.

MIA CARA SORELLA,

Sebbene quasi metà del globo sia tra di noi, spero che questo breve riassunto dei miei viaggi ti arrivi senza danni. Dovunque io possa essere destinato a girovagare, ricorderò sempre i nostri legami d'affetto, che possono essere interrotti sulla terra, ma che rimangono felicemente intatti, nel tuo cuore e nel mio, per l'eternità, come una catena dorata, che oltrepassa l'oceano e la terra, unendo questa sponda straniera a te che dimori nel lontano estremo Ovest.

Ricordando le scene del passato, la mia mente torna al 19 ottobre del 1849, quando in solenne silenzio lasciai ciò che, dopo Dio, è più caro al mio cuore: i miei amici, la mia amorevole moglie ed i miei figlioli. Mentre proseguivo il viaggio insieme ai miei fratelli, molti sentimenti contrastanti mi occupavano il cuore- i giardini ed i campi intorno alla nostra amata città avevano lasciato il posto alla sterminata pianura deserta che si estende per mille miglia. Se la mia mente guardava in avanti, vedevo una marina tempestosa e, ancora più in là una terra straniera: il mio campo di missione. Stavamo affrettandoci sempre più lontano da quella potente calamita- la nostra CASA! Ma sapevamo che l'opera in cui eravamo impegnati era di portare la luce a coloro che stavano nell'oscurità e nella Valle dell'Ombra della Morte, ed il nostro cuore ardeva di amore e le lacrime che sgorgavano venivano asciugate.

Alcuni hanno ritenuto che i nostri cavalli fossero troppo fiacchi per portarci attraverso le grandi pianure; ma quando cominciò a cadere la neve il vento spazzò il sentiero davanti a noi, facendoci passare senza difficoltà, mentre a destra e a sinistra il suolo era coperto da una folta coltre per centinaia di miglia.

Un giorno, come stavamo mangiando il pasto del mezzogiorno ed i nostri cavalli stavano pascolando tranquilli nella prateria, accadde il seguente fatto. Uno sparo improvviso risuonò nel nostro accampamento- "*Allarmi! Allarmi! Gli Indiani ci sono addosso!*" Guardammo e vedemmo uno spettacolo grande, imponente e pauroso. Duecento guerrieri sui loro furiosi stalloni, dipinti, armati e vestiti con tutti i loro terribili ornamenti di guerra, stavano precipitandosi verso di noi come un torrente in piena. In un attimo ci mettemmo in atteggiamento difensivo; ma avremmo potuto pensare che una trentina di persone potessero far fronte a un tale esercito? La banda selvaggia si fece avanti sempre più velocemente, come un macigno staccatosi dalla cresta di una montagna che scende impetuosamente a valle, spazzando via, travolgendo e seppellendo tutto ciò che incontra sulla sua strada. Capimmo che era loro intenzione travolgerci sotto i piedi dei loro schiumanti destrieri. Erano ormai a pochi passi da noi ed in un attimo saremmo stati sopraffatti, quando, ecco! un allarme, come una scossa elettrica colpì le loro fila e fermò la loro carica, come una valanga che spazza il fianco della montagna viene fermata nella sua corsa da una mano invisibile.

Il Signore ha detto: "Non toccate i miei unti e non fate del male ai miei profeti".

Sono accaduti molti avvenimenti che ci hanno fatto tornare alla mente questo ammonimento, ma mai in tutte le esperienze precedenti la mano del Signore era stata maggiormente visibile. Quando arrivammo sulle rive del grande Missouri, le sue acque si congelarono subito, per la prima volta durante quella stagione, formando così un ponte sui cui potemmo passare e raggiungere l'altra sponda. Non appena fummo al di là, il fiume tornò a scorrere come prima.

Arrivati a Kaneshville, fummo salutati con grida, colpi di cannone, canti di gioia ed altre dimostrazioni di benvenuto. Durante i pochi giorni della nostra permanenza, fummo trattati con una totale gentilezza da parte dei santi. Non dimenticherò mai il saluto del presidente Hyde ed il profondo interesse che manifestò verso di me e la mia missione; mi diede un addio affettuoso e implorò con tutta l'anima i poteri del cielo affinché mi proteggessero dal male in quella fortezza della superstizione.

Passai attraverso il Monte Pisgah e Garden Grove. In entrambi i luoghi ho goduto della compagnia di vecchie conoscenze. Proseguì fino a Nauvoo. Guardai le sue rovine, il terribile lavoro della plebaglia. Il mio cuore si strinse mentre guardavo quella che una volta era una bella città, piena di canti di gioia e di tutto ciò che c'è di buono e di virtuoso, dove la voce del profeta aveva fatto risuonare nelle orecchie di migliaia di persone i profondi misteri del cielo che erano stati celati per secoli; là ci eravamo riuniti, spesso per raccontarci la triste storia dei nostri passati guai, la coppa amara delle persecuzioni dalla quale avevamo bevuto così abbondantemente. Là i vecchi ed i giovani avevano gioito assieme delle benedizioni della nuova ed eterna alleanza. Ma ora, oh, che triste cambiamento! Il muschio cresceva sulle abitazioni che stavano velocemente decadendo, le finestre erano spaccate e le porte venivano sbattute avanti ed indietro dal vento, appese a cardini ormai arrugginiti e cigolanti; l'adorabile tempio del nostro Dio- un tempo motivo di ammirazione e di stupore per il mondo, e di speranza per i Santi- era stato bruciato e le sue pareti annerite stavano cadendo una sull'altra. Ogni tanto una testa umana si sarebbe affacciata da quelle finestre per guardare il viandante, ma questi non sarebbero stati santi: le persone che adesso abitavano in quelle case, che camminavano per quelle strade, non credevano in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, erano *Infedeli dichiarati*.

Poco dopo entrai in un altro luogo di doloroso interesse nella storia dei Santi. Se, in una occasione ordinaria, le parole sono troppo deboli per spiegare i sentimenti dell'anima, dove troverò le parole per descrivere i pensieri che agitavano la mia mente mentre entravo a *Carthage*? La, solo pochi anni prima, vi era stato un dramma sul quale il mio cuore alternativamente arde e gela di *orrore* e *indignazione*. Qui, una infame plebaglia avevano imbrattato le loro mani col sangue dei nostri amati Joseph ed Hyrum, il profeta e il patriarca. Oh, terra! Allora sul tuo freddo seno scorse il sangue dei più nobili e dei migliori fra i tuoi (figli). Chi erano questi MARTIRI? Chiedetelo agli angeli ministranti del cielo!- Chiedetelo ai demoni dei tenebrosi abissi!- Chiedetelo alla grande moltitudine che hanno guidato alla pace, alla conoscenza, alla saggezza e al potere! E chi sono costoro! I miei amici- gli amici di milioni di persone- gli amici dell'UOMO UNIVERSALE.

In quel luogo colpevole sembrava sostare la tristezza della morte, l'emblema dei fatti che erano trascorsi e la previsione di una giusta retribuzione. Sebbene affamato e stanco, niente poteva indurmi a mangiare o bere fra quel popolo maledetto e corrotto.

A St.Louis trovammo un numeroso ramo della chiesa di quasi 4.000 membri. Fummo ricevuti con cortesia e fu bello vederli riuniti nella loro spaziosa e bellissima sala di riunione. La completezza della loro organizzazione mostra il grande valore dei loro dirigenti.

Il 25 marzo lasciai New York a bordo della "Shannon". Feci un viaggio piacevole attraverso le grandi acque ed alla fine, il 19 di aprile arrivai in vista delle coste di Albione. Non ho mai ammirato una mattina più adorabile. Ogni cosa sembrava incantevole. Una piacevole e calma serenità riposava sull'ampia distesa dell'acqua. La vecchia Inghilterra stava davanti ai miei occhi, cosparsa di fattorie e di una moltitudine di abitazioni, con belle siepi di biancospino e campi arati di recente. Tutto intorno, sul mare, in piena vista, vi erano navi di tutte le nazioni, alcune dirette in una direzione ed altre in altre. In mezzo a questa incantevole scena, i miei sentimenti passarono velocemente da una grande animazione d'entusiasmo ad una sorta di melanconia, quando i pensieri della mia amata casa tornarono ad affollare la mia mente. Per sei lunghi mesinon avevo fatto che aumentare la distanza fra me ed i mie cari e dovevo continuare a farlo. Le cose ovviamente mi sembravano strane quando pensavo allo sconosciuto futuro della mia missione. Ma il Signore della terra intera mi aveva mandato, e nel Suo nome ero risoluto ad andare sempre avanti.

Al mio arrivo a Liverpool, ebbi l'onore di incontrare gli Anziani Erastus Snow, Franklin D. Richards e la famiglia del Presidente Pratt. Dopo aver lasciato questa città visitai le seguenti conferenze: Manchester, Macclesfield, Birmingham, Cheltenham, South Conference, Londra e Southampton. Presidenti, consiglieri e membri mi ricevettero con cortesia e mi donarono generosi contributi per la mia missione; sebbene non abbia avuto l'opportunità di visitare le colline di Cambria, i fratelli del Galles mi mandarono delle offerte con tutta quella nobiltà di animo che dona senza che sia chiesto.

Come erano cambiati i miei sentimenti da ciò che avevo provato solo otto anni prima! Allora potevo dire di essere entrato in Gran Bretagna come un forestiero solitario, ignaro degli usi, delle leggi, dei costumi e delle istituzioni di quel Paese. Ora mi sentivo quasi a casa. Molti che erano miei figlioli nel Vangelo mi circondarono mentre passavo fra le conferenze dove avevo lavorato in passato. Ebbi anche il piacere di vedere uomini che avevo battezzato nella mia precedente missione, che ora predicavano il Vangelo e presiedevano su importanti conferenze.

Chi viaggia nel deserto talvolta trova uno spiazzo verde che sta in profondo contrasto con la sterilità della natura circostante. L'Inghilterra mi appare così adesso che sto per lasciare le sue coste verso i paesi delle tenebre. Le voci di migliaia di amici stanno svanendo in lontananza, mentre davanti a me c'è un paese di stranieri, la cui lingua presto risuonerà nei miei orecchi come il gergo di Babele. Mi sono rin vigorito con la compagnia di così tanti cortesi fratelli e vado avanti per la mia missione con rinnovata energia di corpo e di mente.

Domani partirò da questo posto per andare in Italia. Ti saluto, mia cara sorella, e possano le migliori benedizioni del cielo continuare a stare su di te; questa è la preghiera del

Tuo affezionato Fratello
LORENZO SNOW

*Per la Signorina Eliza R. Snow,
Great Salt Lake City,
California.*

LETTERA II

Genova, 20 luglio 1850.

MIO CARO FRANKLIN,

Avendo raggiunto felicemente il paese della mia missione, colgo la prima occasione concessami per descriverti la mia situazione e le mie prospettive.

Questa antica città, nella quale risiedo ormai da un pò di tempo, conta circa 140.000 abitanti. È quasi tutta costruita su un terreno ondulato che si estende fino alla base delle montagne, ed in alcuni posti ne raggiunge parzialmente le sommità.

Davanti a me ho una amabile ed interessante veduta del porto di Genova, e quindi del Mediterraneo, che nel suo capace seno accoglie una moltitudine di barche da pesca, battelli, fregate da guerra e navi di molte nazioni.

Gli edifici di questa famosa città si estendono alla mia destra ed alla mia sinistra. I suoi palazzi, le numerose cattedrali, le chiese, i lungomari e gli antichi edifici formano nell'insieme una vista molto singolare e maestosa. A poca distanza dalla città posso vedere l'affascinante scenario delle pittoresche montagne italiane, mentre sono sovrastato da un cielo del più lindo azzurro. I miei occhi si riempiono di lacrime mentre cerco di cogliere questa gloriosa vista. Mi riporta alla mente il più che amabile e sacro scenario del lontano Ovest- la valle del Grande Lago Salato, dove il flusso della rivelazione viene versato tramite il nostro amato profeta Brigham ad un popolo radunato da molte nazioni e dove, nove mesi fa, in un triste silenzio stringemmo le mani delle nostre mogli in lacrime che ci salutavano e della nostra tenera figliolanza.

Questa città è piena di uomini armati, così infatti è quasi ogni porto ed ogni città che abbiamo attraversato dopo aver lasciato l'Inghilterra. Circolano pochi soldi ed il commercio langue dappertutto. Il paese non è ancora in condizioni abbastanza stabili da indurre l'avvio di imprese capitalistiche. Dopo la rivoluzione, la classe operaia ha sofferto grandemente a causa della depressione del commercio. Le paghe sono quindi molto basse; direi in media circa 20 centesimi per una giornata di lavoro di un operaio, che di solito È composta di 16 ore lavorative.

Molti costumi, leggi ed istituzioni sono alquanto singolari.

Si vedono sacerdoti in gran numero, da ogni parte. Li incontro dappertutto. La peculiarità del loro abito non lascia dubbi in merito alla loro professione. L'ordine superiore è vestito di nero, con la testa coperta da un tricorno. Quelli di un altro ordine mostrano una corona tosata alla brezza della sera ed al sole di mezzogiorno; e l'umiltà dei loro abiti vuole rappresentare i loro voti di austera povertà. Un comune abito di lana è stretto al corpo da una corda annodata senza stringere intorno ai fianchi, dalla quale pendono la corona del rosario ed il crocifisso. Ai piedi portano una sorta di sandali. Si vedono generalmente a due a due e sono molto diversi dai ricchi ecclesiastici che si mischiano liberamente con la migliore società.

L'altro giorno, mentre tornavo da una passeggiata, mi sono trovato a fare queste riflessioni: Sono solo e straniero in questa grande città, ottomila miglia dalla mia amata famiglia, circondato da un popolo che ha abitudini e peculiarità a cui non sono abituato. Sono venuto per illuminare la loro mente e per istruirli sui

principi della rettitudine; ma io non vedo alcun modo per raggiungere questo obbiettivo. In prospettiva, tutto è ancora buio.

Mentre stavo camminando melanconicamente lungo le strade affollate fui risvegliato improvvisamente dalle mie fantasticherie da un improvviso sguardo di riconoscimento di un gentiluomo che stava passando, e fui non pococompiaciuto di riconoscere un inglese che avevo brevemente conosciuto in precedenza. Mi disse parole d'amicizia e mi riferì di essere passato dove abitavo e di essere stato deluso per non avermi trovato. Mi chiese di mettere per iscritto i soggetti principali su cui cercavo un'informazione e mi assicurò che avrebbe fatto il possibile per aiutarmi. Egli pensava che la numerosa comunità inglese di Genova non fosse il posto migliore per una persona religiosa come sembravo essere io e che non riteneva utile presentarmi a loro. Mi accompagnò alla mia dimora e mi chiese in quale modo pensassi che questo paese potesse essere aiutato spiritualmente. Evidentemente credeva che fossi un missionario e che stessi per aprire una campagna contro il Cattolicesimo, e il suo cuore ardeva dal desiderio di partecipare a questo lodevole compito. Intuendo che fosse questo lo stato dei suoi sentimenti lo guardai intensamente in viso e gli dissi quanto segue: "Signor A. credete che il Signore abbia avuto parte nel vostro arrivo in questo luogo?" "Sì! - rispose lui - perché quando ricevetti le lettere che mi informavano che avrei potuto avere una situazione per cui il Signore avrebbe potuto sostenere la mia famiglia, le aprii e le sparsi davanti al Signore, mi inginocchiai e Gli chiesi cosa avrei dovuto fare; e lo Spirito mi manifestò che era saggio venire qui." Allora io dissi: "Sig. A. io sono venuto in questo paese per stabilire il Regno di Dio. Il Signore Dio del Cielo in persona mi ha mandato. Lo Spirito Santo mi ha mandato. Il presidente della Chiesa di Gesù Cristo mi ha mandato, e le preghiere di migliaia di persone (i Santi di Dio) sono offerte ogni giorno per il mio bene. Ora ho un messaggio per voi da parte del Signore. È vostro dovere essere ordinato al santo sacerdozio ed assistermi nello stabilire il Vangelo fra questo popolo." Egli ascoltò con profondo interesse ed il suo aspetto divenne brillante ed animato al pensiero di essere insieme a me in una tale gloriosa missione. Poi mi chiese: "Siete stato mandato dalla Chiesa di Wesley?" "Sono un membro - replicai - della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni". Tutti i suoi desideri di fare del bene e di divenire eminente sembrarono cadere man mano che questa idea si fece chiara nella sua mente. Disse che aveva udito uno dei nostri anziani predicare e che egli aveva espresso l'idea che il battesimo fosse essenziale alla salvezza: quali erano le mie idee al riguardo? "Lo è adesso - risposi - perché Dio lo ha comandato ed ha mandato alcuni per celebrarlo: prima non era essenziale." Poi gli consegnai vari libri chiedendogli di leggerli devotamente. Lui promise di farlo, ma con grande riluttanza "e se ne andò contristato".

Ora sono in un paese Cattolico Romano. I suoi abitanti sono costantemente davanti ai miei occhi. Il mio cuore è pieno di dolore nel vedere le loro follie, la loro malvagità, le crasse tenebre e le superstizioni. Oh, mi viene da piangere al pensiero che il giorno del Figlio dell'Uomo sia venuto e li abbia trovati impreparati: sono così poco pronti a ricevere la voce dai cieli." "Lo Sposo viene, andate ad incontrarlo". Essi sono vestiti di oscurità, come se fosse un abito, e non sanno riconoscere la mano sinistra dalla destra. Ho chiesto al mio Padre Celeste di guardare a questo popolo con misericordia. Oh, Signore, fai che possano divenire l'oggetto della Tua compassione, affinché non periscano. Perdona i loro peccati e fa che io sia conosciuto in mezzo a loro, affinché possano conoscere Te e sapere che Tu mi hai mandato per stabilire il Tuo Regno. Essi agiscono malvagiamente tutto il giorno e sono colpevoli di molte abominazioni. Hanno volto la schiena davanti a Te, sebbene si inginocchino davanti all'immagine di Tuo Figlio

e decorano i templi per adorarTi. I governanti, i sacerdoti ed il popolo si sono tutti sviati e si sono dimenticati di Te, il Signore loro Dio. Ma non avrai Tu misericordia di loro? Tu sai che ho dato un doloroso addio ai miei amati e amici del cuore per obbedire alla Tua chiamata e non hai Tu qualche persona scelta fra questo popolo al quale sono stato mandato? Guidami a questi ed il Tuo nome avrà gloria tramite Gesù Tuo Figlio.

Dopo aver scritto quanto sopra, ricevetti una lettera dagli anziani Stenhouse e Toronto. Avevo sentito un intenso desiderio di conoscere lo stato di quella provincia alla quale avevo dato loro un appuntamento, perché ero sicuro che sarebbe stato il mio campo di missione. Ora, con il cuore pieno di gratitudine, ho trovato che una via si è aperta nelle valli del Piemonte, mentre tutte le altre parti d'Italia sono chiuse ai nostri sforzi. Io credo che il Signore abbia nascosto laggiù un popolo fra le montagne Alpine ed è la voce del Suo Spirito che mi dice che devo cominciare a fare qualcosa di importante in quella parte di questa buia nazione.

Ti prego di ricordami ai fratelli Coward e Collins, i cui nomi non dimenticherò mai per la loro gentilezza verso fratello Erastus e verso di me.

Prudenza e cautela m'inducono a chiederti che al momento tu non dia pubblicità alla mia corrispondenza.

Affezionatamente,
LORENZO SNOW

*All'Anziano F. D. Richards,
Liverpool*

LETTERA III.

*La Tour, Vallee de Luserne,
Piemonte, Italia
1° novembre 1850.*

CARO PRESIDENTE YOUNG,

Quando arrivai a Liverpool, scrissi una lettera, insieme ai fratelli Erastus e Franklin, che spero abbiate debitamente ricevuto. Poco dopo, mentre contemplavo la condizione dell'Italia, con profonda sollecitudine di conoscere la volontà dello Spirito in merito a dove avrei dovuto iniziare il mio lavoro, trovai che tutto era buio in Sicilia e che le sue leggi ostili avrebbero frustrato i nostri sforzi. Nessuna apertura sembrava esserci in alcuna delle città d'Italia, ma la storia dei valdesi attrasse la mia attenzione.

Lungo secoli di oscurità e di crudeltà sono rimasti immobili, quasi come gli scogli battuti dalle onde nel mare in tempesta. Quando gli anatemi di Roma colpivano il mondo ed i principi cadevano dal trono, essi osarono sfidare gli ordini del papa e le armate dei potenti. Essi apparvero alla mia mente come una rosa nel deserto o come l'arcobaleno tra le nuvole. La notte del tempo ha oscurato le loro origini, ma questi dissenzienti da Roma esistevano secoli prima che Lutero nascesse. Durante le feroci persecuzioni alle quali sono stati soggetti il loro territorio

è grandemente diminuito. Alcune strette valli che sono, in alcuni posti, larghe quanto un tiro d'arco, sono tutto ciò che rimane in loro possesso; eccetto le montagne da cui sono circondati. Ma un periodo di profonda calma alla fine arrivò e mentre la tempesta della rivoluzione spazzava l'Europa loro hanno ricevuto molti privilegi dal governo Sardo. Quindi, la via venne aperta solo poco tempo prima che stabilissimo questa missione, e nessun'altra parte d'Italia è governata da leggi così favorevoli.

Quando pensai a questo argomento un fascio di luce sembrò aprirsi nella mia mente e mi preoccupai di procurarmi qualche informazione su questo popolo. Il bibliotecario a cui mi rivolsi mi informò che aveva un'opera che rispondeva alla mia descrizione, ma che era stata appena presa. Aveva appena finito di parlare quando entrò una signora con il libro. "Oh - disse - questa è una circostanza veramente rimarchevole. Questo signore ha appena chiesto quel libro." Fui presto convinto che questo popolo fosse degno di ricevere la prima proclamazione del Vangelo in Italia.

Ho soggiornato brevemente in Inghilterra, e ho visitato diverse conferenze. Andare a Londra dopo così tanti anni di assenza è stata una esperienza d'interesse non comune. La felicità che ho provato durante le due settimane di permanenza fu una non piccola ricompensa per le ansie e le difficoltà che avevo sopportato nel portare avanti il lavoro del Signore in quel luogo per due anni, subito dopo che le fondamenta erano state da Voi poste, insieme agli Anziani Kimble, Woodroof e G.A. Smith. Quando fui chiamato in quella città vi trovai 30 o 40 membri; adesso sono 3000 e molti sono emigrati. È ora una delle più grandi e più importanti conferenze in Inghilterra. Qui ho conosciuto l'Anziano Stenhouse, Presidente della Congregazione di Southampton. Dopo essermi consultato con Fratello Franklin, ho sentito che era volontà dello Spirito che lui mi accompagnasse in questa missione. Quindi ho proseguito con lui fino a Southampton. Mentre si preparava per la partenza andammo a Portsmouth; e fra "le forze dei Gentili" visitammo la "Victory", il vascello in cui Lord Nelson trovò la morte. Ci furono molto cortesemente mostrati i vari scompartimenti di questo mastodonte del mare, il posto dove Nelson cadde e la cabina dove spirò.

Alla fine giunse l'ora di lasciare l'ultima casa dei Santi. Mentre l'Anziano Stenhouse salutava i suoi cari ed i suoi amici riprovai ciò che avevo provato io quando avevo lasciato i miei cari. Quando ci ritirammo da questa scena di dolore osservai: "Se il popolo italiano *sapesse* quali dolorosi sacrifici abbiamo fatto per il loro bene, non potrebbero avere il coraggio di perseguitarci".

Il 15 giugno partimmo da Southampton con il piroscampo "Wonder" diretti ad Avre de Grace e poi procedemmo immediatamente per Parigi. Dopo che i nostri passaporti furono controllati ed approvati continuammo il viaggio attraverso il bellissimo paesaggio del sud della Francia. Attraversammo Lione ed arrivammo a Marsiglia circa quattro giorni dopo aver lasciato Parigi. Quindi ci imbarcammo sulle acque azzurre del Mediterraneo alla volta di Antibes, l'ultimo porto francese. Dopo essere sbarcati avemmo la fortuna di sfuggire ad una quarantena di sei giorni sotto il sole cocente di Genova. Poi viaggiammo alla volta di Nizza, la prima città italiana. Qui il Cattolicesimo iniziò a mostrarsi in modo più evidente. I Preti erano molto numerosi. Si vedevano statue della Santa Vergine con in braccio il bambino Gesù all'angolo di ogni strada, e sulla facciata di molte case.

Lasciammo Nizza in "Diligenza" e viaggiammo lungo le coste del Mediterraneo. Era la festa di Giovanni Battista. Il lavoro era totalmente sospeso e tutti sembravano divertirsi in onore di questo grande uomo. Vedemmo almeno alcune centinaia di preti - *un esordio alquanto cupo*. Il 25 giugno arrivammo a Genova. Invocammo il Signore ed offrimmo la gratitudine e la lode della nostra

anima per la Sua benevolenza. Avevamo completato un viaggio di circa 1200 miglia più in fretta di quanto ci aspettassimo. Da quando avevamo lasciato l'Inghilterra avevamo trascorso a letto solo tre notti.

27 giugno.- È la festa di San Pietro. Anche oggi non si lavora e la gente si diverte. Gesù disse che i padri uccisero i profeti ed i figli edificarono loro delle tombe e addobbarono i loro sepolcri. I padri decapitarono Giovanni e crocifissero Pietro e in questa settimana abbiamo visto festeggiamenti e rallegramenti in onore dei loro nomi. Riflessione piacevole : *fame, catene, prigionie e martirio*, e le generazioni seguenti ci tributeranno onori divini.

Ho visitato la cattedrale di San Lorenzo ed ho guardato le decorazioni più ricche e grandiose che abbia mai visto in un edificio. Appena entrati, la nostra attenzione venne attratta subito dall'altare maggiore. C'era una raccolta di candelabri riccamente intagliati e di vasi che brillavano con ricami d'oro e d'argento. Nei primi c'erano candele alte quattro o cinque piedi e nei secondi una piacevolissima raccolta di fiori. Su entrambi i lati dell'edificio c'erano sei rientranze dove erano posti dei piccoli altari, sui quali stava una croce con una immagine di Cristo, circondati da candele e fiori in scala minore. Davanti ad essi c'erano delle panche per far accomodare i devoti. Le pareti laterali di ciascuna rientranza avevano un dipinto che rappresentava, in grandezza naturale, qualche persona particolare in atto di devozione. Questi fedeli erano ritratti, in qualche caso, con in mano uno stendardo con scritto "Santa Maria, Madre di Dio" ed erano attorniti da angioletti gorgheggianti che erano aiutati a scendere dalle loro *ali d'aquila*. Altri erano rappresentati con attorno nuvole di fumo fittamente stipate di giovani cherubini in atto di soffiare intensamente verso la persona in preghiera, che aveva una ghirlanda attorno alla fronte. Lungo ciascuna rientranza c'erano due colonne a spirale di marmo finemente lavorato, che sostenevano un soffitto ad arco anch'esso fastosamente dipinto. Fra le due colonne era posta la statua di uno degli antichi Apostoli. Le forme e la fattura di questi monumenti di una oramai decaduta ricchezza hanno stimolato la nostra ammirazione.

Il soffitto dell'edificio era completamente coperto di dipinti che rappresentavano i fatti principali riportati nel Nuovo Testamento. Ogni quadro era inserito in una massiccia cornice dorata. Sulla cupola sovrastante l'altare maggiore c'era una rappresentazione del giorno della Pentecoste. Lo Spirito era ritratto nella pienezza del suo potere come una colomba che scendeva, mentre lingue di fuoco in colori brillanti si posavano sui discepoli.

Due file di imponenti colonne stavano fra il pavimento ed il soffitto per tutta la lunghezza della chiesa ed entrambi i lati erano pieni di panche per la congregazione, mentre la parte centrale era lasciata sgombra per i visitatori e per chi doveva avvicinarsi all'altare. Ci sedemmo qui e mentre alle nostre orecchie arrivavano i suoni incomprensibili del predicatore, la nostra mente era assorta nella contemplazione della bellezza e della ricchezza delle opere d'arte, del potere dell'unità, e dell'oscurità dell'intelletto umano, i cui monumenti erano davanti, sopra e attorno a noi.

Il 1° luglio gli Anziani Stenhouse e Toronto lasciarono Genova, come avevamo stabilito, per visitare le valli Protestanti del Piemonte. Io lasciai Genova il 23 dello stesso mese, passando per Torino, capitale dello Stato di Sardegna, ed arrivai a La Tour, nella valle di Lucerna.

Il paese dove mi trovo ora ha una impressionante somiglianza con la valle del Gran Lago Salato. Il Piemonte è situato ai piedi delle Alpi, le montagne più alte d'Europa. Il paesaggio di questa terra abbraccia tutta la varietà di un posto dove i cieli e la terra sembrano incontrarsi. Spesso le nuvole avvolgono queste maestose sommità e nascondono ai nostri occhi la loro accigliata grandiosità.

In altri momenti sono coperte di neve, mentre ai loro piedi le viti ed i fichi stanno maturando i loro frutti. Di questa stessa località dove siamo ora un poeta disse:

“Ciò che vediamo qui davvero ripaga
 Dei molti giorni la faticosa strada;
 E di natura ogni bello aspetto,
 Di boschi, rocce ed acque e dei monti il tetto,
 Tutto sembra invitar chi passa qui a fermarsi;
 Poiché mai più da torri o da monti all'affacciarsi
 Su valli verdeggianti o su pianure dorate,
 Vedrò scene sì belle che qui ha trovate.”

Gli abitanti Protestanti sono chiamati “*Vaudois*” o Valdesi. Sono circa 21.000 e ci sono anche circa 5000 cattolici. La parte fertile di queste valli ha una ricca produzione, ma i due terzi, o più, non presenta altro che precipizi, pietraie e zone rocciose, almeno quelle che guardano a nord. Gli abitanti sono molto più numerosi di quanto permetterebbe la natura del terreno. Spesso sono costretti a trasportare sulla spalle cesti di terra per creare degli orti fra le sterili rocce. La lingua francese è generalmente conosciuta, ma in molte parti è parlata in modo molto imperfetto, mescolata a termini provinciali ed italiani. L'italiano è capito da un considerevole numero di persone, ma non è usato diffusamente. In realtà questo è un luogo dove esistono almeno cinque diversi dialetti parlati da rispettive classi.

Durante il nostro viaggio protratto la salute dell'Anziano Toronto ne ha risentito molto; tuttavia, dato che questo clima salubre ha rinvigorito il suo corpo, è divenuto vieppiù desideroso di fare visita ai suoi amici in Sicilia. Sentii che era bene che ci andasse, così egli partì all'inizio di agosto.

Poco dopo il mio arrivo ritenni necessario pubblicare un foglio in francese, cosicché scrissi e compilai un'opera intitolata: “*La Voix de Joseph*” che conteneva: “Le Visioni di Joseph Smith- La Scoperta di Tavole d'Oro piene di Caratteri Egiziani e Geroglifici- Loro Traduzione nella Lingua Inglese con l'aiuto dell' Urim e Tumim- La Storia Sacra dell'Antica America ora rivelata con chiarezza dalle epoche più lontane, subito dopo il Diluvio, fino all'inizio del Quinto secolo dell'Era Cristiana- L'organizzazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni- La Persecuzione contro di loro- La loro Espulsione dagli Stati del Missouri e Illinois- Il martirio di Joseph e Hyrum Smith- La Cacciata di molte Migliaia di Santi- Il loro viaggio nelle regioni deserte dell'Ovest- Loro attuale sistemazione nell'Alta California- L'organizzazione dello “Stato di Deseret”- Il Lavoro Missionario dei loro Anziani- Prospetto della loro Fede e dottrina”.

Dopo inutili sforzi per trovare una persona che traducesse quest'opera, trovai necessario mandarla in Inghilterra, dove grazie alla cortesia dell'Anziano Orson Pratt venne tradotta da un professore dell'Università di Parigi.

Ero certo che il Signore ci avesse guidato ad una ramo della Casa di Israele e fui rallegrato nell'osservare molti visi che mi facevano ricordare quelli che conoscevo nelle valli dell'Ovest. Ci impegnammo per stabilire le basi per una utilità futura mirando a preparare in silenzio la mente della gente a ricevere il Vangelo, favorendo sentimenti d'amicizia nel cuore delle persone che ci stavano attorno. Eppure mi sentivo alquanto strano, ed era un alto prezzo da pagare per la mia pazienza, il restare per settimane e mesi in mezzo ad un popolo interessante senza essere attivamente ed apertamente impegnato ad esporre i grandi principi che avevo da promulgare. Tuttavia, siccome sentivo che l'intenzione dello Spirito era che procedessimo all'inizio con passi cauti e lenti, mi sottomisi alla volontà del cielo.

Mentre eravamo attornati da stranieri in una terra di tenebra, accaddero molti episodi di grande importanza per noi, sebbene possano non apparire tali a quanti non siano a conoscenza delle particolari difficoltà con cui dovevano lottare. Prendo un episodio dal mio diario personale.

6 settembre. Stamattina la mia attenzione si è rivolta a Joseph Guy, un bambino di tre anni, il figlio minore della famiglia che ci ospita. Erano venuti molti amici a vedere il bimbo, perchè ogni umana evidenza diceva che la sua fine fosse imminente. Andai a trovarlo nel pomeriggio: la morte stava facendo strazio del suo corpo - la sua costituzione prima così sana era ora ridotta ad uno scheletro, tanto che solo guardando attentamente si poteva vedere che era ancora vivo. Mentre riflettevo sulla nostra situazione e guardavo gli sforzi del Principe delle Tenebre di elevare una barriera davanti a noi ed alla divulgazione del Vangelo, la mia mente ebbe una chiara visione della nostra posizione. Per alcune ore, prima di ritirarmi per riposare, invocai il Signore affinché ci aiutasse in questo frangente. I sentimenti che provai in quei momenti non saranno facilmente cancellati dalla mia memoria.

7 settembre. Stamattina ho proposto all'anziano Stenhouse di digiunare e di ritirarci a pregare sui monti. Prima di partire passammo a vedere il bimbo: gli occhi erano girati all'insù e le palpebre erano chiuse; il viso e le orecchie erano sottili e mostravano quell'aspetto marmoreo pallido che indica l'avvicinarsi della dissoluzione. Il suo corpo era coperto dal sudore freddo della morte, ed il soffio di vita era quasi esaurito. Madame Guy ed altre donne stavano piangendo, mentre Monsieur Guy stava a capo chino, mormorando verso di noi "*Il meurt! Il meurt!*" - (Muore, muore).

Dopo un breve riposo sui monti, lontano da ogni eventuali interruzione, invocammo il Signore in preghiera solenne di risparmiare la vita del bambino. Mentre riflettevo sul corso che intendavano seguire, le affermazioni che avremmo presto fatto davanti al mondo, consideravo questo evento di enorme importanza. Non riesco a pensare a nessun sacrificio che non fossi allora disposto a fare affinché il Signore ci accordasse quanto stavamo chiedendo.

Tornammo verso le tre del pomeriggio e dopo aver consacrato dell'olio, me ne unsi le mani che posai poi sul capo del bambino, mentre offrivamo in silenzio i desideri del nostro cuore che egli guarisse. Alcune ore più tardi passammo di là ed il padre, con un sorriso di gratitudine, disse "*Meiux, beaucoup, beaucoup.*" - (Meglio, molto, molto).

8 settembre. Il bambino è stato così bene durante la scorsa notte che i genitori hanno potuto concedersi un poco di riposo, cosa che da un pò di tempo non avevano potuto fare, ed oggi hanno potuto lasciarlo solo per occuparsi delle faccende di casa. Quando sono passato a vederlo Madame Guy ha espresso tutta la sua gioia per la sua guarigione. Allora io commentai: "*Il Dio di cielo ha fatto questa per voi.*"

Ritenendo che le circostanze ora fossero favorevoli oltre ogni aspettativa, considerai saggio mandare a chiamare l'Anziano Jabez Woodard, di Londra, che avevo conosciuto durante la mia permanenza in quella città. Grazie alla buona volontà dell'Anziano Margetts, Presidente della Congregazione di Londra, ed alla generosità dei Santi, egli fu in grado di raggiungerci il giorno 18 settembre. Il giorno seguente, undici mesi dopo che la Missione Estera aveva lasciato Salt Lake City, proposi di iniziare il nostro lavoro in pubblico.

Era chiaro che eravamo venuti per stabilire una chiesa. Molti la consideravano una impresa impossibile, ma noi eravamo convinti di avere adesso prodigiosamente raccolto il materiale necessario da quattro diverse nazioni, cioè INGHILTERRA, SCOZIA, ITALIA e AMERICA.

Con un membro di ciascuna di queste nazioni procedemmo ad organizzare la chiesa. Salimmo su una montagna molto alta, a breve distanza da La Tour e dopo aver trovato posto su una roccia prominente, cantammo lodi al Dio del cielo ed offrimmo la seguente preghiera.

"Noi, i Tuoi servitori, Padre Santo, veniamo dinanzi a Te su queste montagne e Ti chiediamo di accordarci un'attenzione speciale e di considerare le nostre suppliche come un amico riceve le richieste di un altro amico. Perdona i nostri peccati e le nostre trasgressioni che essi siano dimenticati. Considera, o Signore, i nostri numerosi sacrifici, avendo noi lasciato le nostre spose, i nostri figli e il nostro paese per obbedire alla Tua voce e offrire la salvezza a questo popolo. Noi Ti siamo riconoscenti di averci preservati dalla distruzione, dalle raffiche glaciali dell'inverno, e dai selvaggi ostili nelle pianure deserte d'America, per averci guidato tramite lo Spirito Santo fino a queste valli del Piemonte. Ci hai mostrato che qui avevi nascosto una parte del casato d'Israele. Nel Tuo nome, noi innalziamo in questo giorno, alla vista di questo popolo e di questa nazione, lo stendardo del Profeta e del Patriarca, Joseph e Hyrum Smith martiri: lo stendardo della pienezza del Vangelo, lo stendardo del Tuo regno stabilito una volta ancora tra gli uomini. O Signore, Iddio dei nostri padri, proteggi questa bandiera. Concedici il Tuo aiuto onnipotente per mantenerla visibile davanti alle nazioni che giacciono nelle tenebre della notte. Che essa sventoli trionfalmente, a partire da oggi, fino al giorno in cui tutta l'Israele abbia sentito e ricevuto la pienezza del Vangelo e sia stata liberata dalla schiavitù. Che le loro catene ora si spezzino e che le scaglie delle tenebre cadano dai loro occhi. Ora che questo stendardo è stato issato una voce si propaghi tra gli abitanti di queste montagne e di queste valli, in lungo ed in largo per questo paese. Possa essa procedere ed essere per i Tuoi eletti come la voce del Signore, affinché lo Spirito Santo possa scendere su di loro, donando conoscenza mediante sogni e visioni in merito all'ora della loro redenzione. Quando si parlerà di noi, i Tuoi servitori, all'estero, che questo risvegli, nelle persone oneste l'ansia di conoscere le Tue opere e di ricercare rapidamente il sentiero della conoscenza.

Chiunque fra questo popolo utilizzerà la sua influenza, le sue ricchezze o la sua conoscenza per promuovere la predicazione del Tuo vangelo fra queste nazioni sia incoronato di onori in questo mondo, e nel mondo a venire riceva una corona di vita eterna. Chiunque utilizzerà la sua influenza o il suo potere per intralciare la predicazione del Tuo vangelo in questo paese diventi, in una maniera sorprendente agli occhi di queste nazioni, un monumento di debolezza, di follia, di vergogna e di disgrazia. Non permettere che siamo vinti dai nostri nemici nel compimento delle cose per le quali Tu ci hai mandati. Che dei messaggeri siano preparati e mandati dal cielo per aiutarci nelle nostre debolezze e mancanze, per assumere la direzione di quest'opera e condurci a un risultato glorioso.

RicordaTi delle nostre famiglie: proteggi la nostra vita e il nostro cuore da ogni male, affinché una volta terminata la nostra missione, possiamo tornare sani e salvi nel seno delle nostre famiglie. Benedici l'Anziano Toronto in Sicilia, e dagli l'influenza e il potere per guidare alla salvezza molte persone della casa di suo padre e dei sui parenti. Benedici il Presidente Young ed il suo Consiglio, il Quorum dei Dodici Apostoli, ed i Tuoi Santi in tutto il mondo. Che le lodi, l'onore e la gloria siano al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo ora e per sempre. Amen."

Prendo altri fatti della giornata dal Diario della Missione:

“Proposto dall’Anziano Snow che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sia ora organizzata in Italia. Sostenuto ed approvato.

“Proposto dall’Anziano Stenhouse che l’Anziano Lorenzo Snow, del Quorum dei Dodici Apostoli, sia sostenuto Presidente della Chiesa in Italia. Sostenuto ed approvato.

“Proposto da Anziano Snow che l’Anziano Stenhouse sia il segretario della Chiesa in Italia. Sostenuto ed approvato.”

A tutt’oggi la Chiesa in questo Paese é composta dai seguenti: Lorenzo Snow, del Quorum dei Dodici Apostoli; Joseph Toronto, del Quorum dei Settanta; T.B.H. Stenhouse, Anziano e Jabez Woodard, Anziano.

Abbiamo poi cantato “Lode all’Uomo che vide Dio Padre” dopo di che l’Anziano Stenhouse si mise a pregare, invocando il Signore che preservasse le nostre spose ed i nostri figli e tutti coloro che si prendono cura delle loro necessità durante la nostra assenza.

L’Anziano Woodard quindi implorò che lo Spirito di Dio venisse riversato sugli onesti di cuore fra i ministri e la gente di queste terre.

Seguì l’Anziano Snow, che invocò in possente preghiera il Dio dei nostri padri affinché approvasse e benedisse le nostre azioni in questo giorno e coronasse col successo i nostri sforzi.

Mentre lo Spirito di Dio era su di noi sentimmo che “é bene per noi stare qui”. Dopo aver cantato un inno di Sion l’Anziano Snow profetizzò dicendo: “La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni appena organizzata crescerà e si moltiplicherà, continuerà ad esistere in Italia finché quella parte di Israele che dimora in questi paesi avrà udito ed accolto la pienezza del Vangelo”.

L’Anziano Stenhouse profetizzò dicendo: “Da questo momento l’opera inizierà e nulla ne impedirà il progresso; e prima che noi saremo chiamati a tornare, molti gioiranno e porteranno testimonianza dei principi della verità”.

L’Anziano Woodard profetizzò dicendo: “L’opposizione che potrà essere sollevata contro questa Chiesa produrrà in modo visibile e particolare un progresso dei suoi interessi; e col passare del tempo l’opera di Dio procederà da questa terra ad altre nazioni della terra”.

Dopo che terminammo di cantare, pregare e profetizzare, l’Anziano Snow pose le mani sul capo dell’Anziano Stenhouse e mediante le operazioni dello Spirito venne guidato a confortarlo ed a rallegrare la sua anima con le cose del Regno.

Pose poi le mani sul capo dell’Anziano Woodward e pregò affinché egli potesse avere il potere di agire come Aaronne, e parlasse al popolo mediante il potere di Dio.

Dopo aver terminato gli affari per i quali eravamo saliti lì, eravamo riluttanti ad abbandonare quel posto nel quale avevamo goduto così tanto della bontà del Signore. Per via della natura delle nostre decisioni - per la fertilità delle montagne - per la ricca varietà attorno a noi, e per l’imprendibile forza delle montagne dietro di noi, l’Anziano Snow propose che questa montagna fosse conosciuta in futuro e per sempre, fra il popolo di Dio, come MONTE BRIGHAM, e la roccia su cui stavamo, ROCCIA della PROFEZIA.

Scendemmo dal monte ed arrivammo a La Tour verso le sei di sera. Come segnale per tutti coloro che ci avrebbero fatto visita, appendemmo con un chiodo alla parete della mia camera le immagini di Joseph ed Hyrum Smith. Da quel giorno cominciarono a presentarsi varie opportunità di proclamare il nostro messaggio.

C'è un getiluomo inglese che abita qui, il cui nome ha un effetto quasi magico sui protestanti. Egli ha aiutato economicamente le scuole ed altre istituzioni benefiche. La vostra raccomandazione (l'unica che avevo) mi ha garantito una presentazione pronta e cortese a questo signore, cosa che sfociò in numerosi colloqui interessanti. In una di quelle occasioni, nel ritirarsi egli disse "Non riceverete alcuna opposizione da parte mia, e se predicherete il Vangelo alla gente di queste valli con altrettanta fede quanto avete fatto con me, non avrete da temere alcun rimprovero nel 'Giorno del Giudizio'".

Le cappelle protestanti qua sono chiamate Templi. La prima ad essere costruita è stata quella di San Lorenzo. Da molto ormai è ridotta in rovina; tuttavia poi venne edificata una Cappella Cattolica che porta lo stesso nome. Un giorno fummo invitati a casa del Prete responsabile. Venimmo trattati dal nostro ospite con ogni attenzione e ci venne servita una cena che, per eccellenza e varietà, supera ogni altra cosa di cui potemmo godere in Italia. Mentre stavamo guardando la sua cappella approfittammo dell'occasione per parlare delle verità del Vangelo. Egli ascoltò con grande attenzione e ci fece molte domande interessanti in merito alla rivelazione moderna. Sebbene noi avessimo avuto l'intenzione di tornare a casa, egli insistette molto a lungo perché rimanessimo per la notte. Mi donò una Grammatica Italiana su cui scrisse il suo nome. Al mattino presto, dopo una veloce colazione, ci accompagnò per strada per alcune miglia.

Fra i protestanti è uso comune tenere piccoli incontri in case private, con fini di culto: vengono chiamate "*Ri-unioni*". Vi abbiamo partecipato, ed a volte ci è stato permesso di parlare sui nostri principi. Ciò produsse un pò di agitazione fra i *ministri* e dopo qualche tempo fummo invitati a partecipare ad una riunione pubblica per rispondere ad alcune domande in merito alla nostra missione. Ci andammo e vi trovammo alcuni fra i più abili ministri, che intendevano demolire i nostri sforzi. Ma dopo avere predicato e discusso per tre ore, una persona, almeno, se ne andò con la convinzione che noi fossimo servi del Signore.

Il 27 di ottobre quest'uomo si presentò come candidato per il battesimo. L'introduzione dei principi della verità ha prodotto più o meno in tutti i Paesi ansia e difficoltà: di tutto ciò anche noi avemmo la nostra parte. Fu quindi con non poco piacere che scesi nel torrente per officiare in questa ordinanza. Davvero particolari erano i miei sentimenti mentre pensavo al passato, al presente e mi sforzavo di penetrare il labirinto oscuro del tempo a venire; mi rallegravo che il Signore avesse fino ad allora benedetto i nostri sforzi e mi avesse permesso di aprire le porte del Regno nella *oscura e tenebrosa* Italia. I miei fratelli stavano sulla sponda del fiume, unici testimoni di questa interessante scena. Avendo desiderato a lungo quel momento storico, assai piacevoli ci furono all'orecchio i dolci suoni della lingua italiana mentre officiai ed aprivo una porta che nessun uomo può chiudere.

Attorno a noi erano già state fatte circolare favole caluniose contro i Santi e la lista delle menzogne che abbiamo visto stampate qui potrebbe scolorire il ricordo di molti altri calunniatori di altri paesi. Dalla nascita della Chiesa fino alla morte di Joseph tutti i fatti principali sono stati alterati per dare adito ai più falsi inganni. Ma questa è solo una piccola parte delle nostre difficoltà. Dobbiamo predicare, da un lato, ad un popolo che è formalmente protestante, ma che è stato da tempo memorabile in una chiesa dove è sconosciuto qualunque dissenso organizzato. La gente vede ogni innovazione come un tentativo di strapparli dalla bandiera dei loro avi martiri. Dall'altro lato abbiamo i cattolici con la loro orgogliosa pretesa di avere un sacerdozio di origini apostoliche. La nostra

presenza in questa terra *è solamente tollerata*, ma *non riconosciuta* sulla base di un qualche diritto di legge. La libertà per ora non è che in boccio, e come dice il poeta “Il boccio può avere un sapore amaro”. Tuttavia, sebbene attornati da difficoltà che sembrano più alte delle cime nevose delle Alpi, posso sollevare il capo come servo di Dio e rallegrarmi immaginando il trionfo finale. Il nostro percorso è spesso oscuro e difficile, ma io credo che sebbene possa essere lento per un certo tempo, alla fine sarà illuminato da un successo completo. Papismo, ignoranza e superstizione sono la triplice barriera che si oppone a noi. Attorno a noi abbiamo costumi, leggi e lingue stranieri. In breve, sentiamo di essere in Italia, quella sorgente inquinata che ha allagato la terra con le sue acque sudice.

La Tour è la città principale in queste valli protestanti: Qui c'è una grande cappella Cattolica, con un certo numero di preti officianti. C'è una scuola protestante con molti professori e circa settanta studenti. Hanno anche in corso di costruzione una grande cappella, grazie soprattutto alla generosità degli inglesi.

Avendo così tracciato un sommario dei miei viaggi e delle nostre azioni, chiudo con grande affetto per te e per la tua famiglia, per gli anziani Kimball e Richards, e tutti i Santi.

*Rimango, Caro Presidente Young,
Il Vostro affezionatissimo,
LORENZO SNOW.*

*Al Presidente B. Young
Città del Gran Lago Salato, California.*

LETTERA IV.

*La Tour, Vallee de Luserne,
Piemonte, Italia
2 dicembre 1850*

CARO PRESIDENTE RICHARDS,

Ho debitamente ricevuto la tua cortese lettera. Il suo contenuto è stato reso doppiamente gradito dallo spirito gentile e sensibile con cui è stato comunicato. Quando un servo di Dio si trova lontano dall'amata compagnia dei Santi, e le sue orecchie non sono da molto tempo più salutate dalla voce allegra della compagna delle sue fatiche, o dagli scherzi e dai chiacchierii dei suoi piccoli, relegato in una terra straniera, attorniato da stranieri nel cuore dei quali non alberga alcun sentimento amichevole, allora un favore o una parola cortese da lontano risvegliano nella mente il ricordo del passato, e fanno emergere dall'animo aggravato le migliori benedizioni sul capo di coloro che donano ed imprimono questi sentimenti di gratitudine, che si perpetueranno in ricordi vividi quando le

preoccupazioni ed i dispiaceri saranno stati da molto tempo sepolti e dimenticati. Essere messo in simili circostanze non è privo di vantaggi, sebbene sia spiacevole. Vivere separato dall'amore di coloro per i quali viviamo e per i quali saremmo pronti a morire, non manca di una ricompensa; una tale situazione serve per insegnare ad un uomo quanto è debole e quanto dipenda dal Signore. Fa crescere la pazienza e, per contrasto, insegna il reale valore di una buona compagnia e degli amici.

Sono felice di sapere che dopo la partenza dell'Anziano Pratt la presidenza delle Conferenze Britanniche sia stata affidata alle Vostre cure; sono infatti convinto che Voi abbiate tutte le qualifiche per questo compito, ed anche per il dipartimento Editoriale.

Dato che avete espresso interesse per la nostra missione e desiderate delle informazioni sulla nostra situazione, dedico un pò di tempo libero per mettere assieme alcune descrizioni di fatti.

Per cominciare, quindi, stiamo tutti bene. Gli Anziani Stenhouse e Woodard sono continuamente impegnati. La loro diligenza e fedeltà sono degne di lode. Non avrei potuto scegliere due fratelli meglio qualificati per i vari doveri che riguardano il particolare corso d'azioni che devo prendere per guidare questa missione. Non ho ancora nessuna notizia dell'Anziano Toronto.

Non pensate, caro Franklin, che noi si stia in palazzi di marmo, né attornati dalle splendide opere d'arte che adornano molte parti di questo straordinario paese. Qui dobbiamo predicare di casa in casa, e di baracca in baracca. Qui molte abitazioni non hanno vetri alle finestre e spesso non c'è fuoco per terra, a causa della scarsità del combustibile. Durante le lunghe sere invernali le famiglie stanno raccolte insieme nella stalla, fra le bestie, per avere un poco di calore che non possono trovare altrove.

Nei nostri rapporti con il clero siamo stati trattati con rispetto, ma non serve a nulla che noi annunciamo loro il grande messaggio degli ultimi giorni. Quelli che si dichiarano insegnanti di religione sono sempre stati lenti ad accogliere le rivelazioni dal cielo. L'altra domenica, mentre partecipavamo ad un loro servizio di culto domenicale uno dei loro ministri guardò con espressione compassionevole verso di noi, poi guardò la congregazione dicendo in tono lamentosamente dimesso: "Non abbandonate quella cara chiesa che è stata consacrata da così numerosi ricordi gloriosi, e per la quale i vostri padri morirono". Quali sarebbero stati i suoi sentimenti se avesse saputo che poche ore dopo avrei battezzato una delle persone che stavano ascoltando il suo ammonimento.

Per quanto riguarda il Romanesimo, nessuno creda che le nostre difficoltà siano diminuite perché il Papa ha litigato con il re del Piemonte. L'influenza della dominazione papale non crolla a causa di qualche terremoto dovuto a controversie politiche. Il sistema educativo lo ha messo troppo saldamente sul trono perché sia scosso dalle timide proteste di un governo italiano. Guardando l'Italia in generale, c'è una oscura nuvola che la sovrasta. Se l'albero va giudicato dai suoi frutti, quale deve essere lo stato di questo paese? Che frutti ha dato, per secoli e secoli? Il Vizio ha accompagnato il sangue con atteggiamento svergognato per tutte le sue orgogliose città. E quando qualcuno ha osato pensare da se stesso e ricercare la verità fra il labirinto delle opinioni, è stato rapidamente relegato in una galera. Lì è stato rinchiuso il grande Galileo, e lì sono morti migliaia di altri i cui nomi restano sconosciuti, ma che erano sensibili alla sofferenza ed all'oppressione quanto ogni altro figlio d'Adamo. Il velo tenebroso dell'Inquisizione si estende su molte di queste scene; e tuttavia ormai e per sempre esso è stato gettato via e possiamo vedere gli strumenti di tortura e le ossa dei martirizzati.

Ma é arrivato ormai il tempo in cui il Vangelo deve risuonare per tutta la terra, e l'Italia ne udrà l'annuncio, anche se tutti i suoi papi defunti dovessero uscire dalla tomba! E l'importanza di questa missione non può essere limitata all'Italia: da lì si aprirà una via verso altre parti del mondo. Da molto tempo c'è un collegamento fra i Protestanti di qui e quelli della Svizzera. Intendo approfittare di questa occasione per fare sì che il Vangelo venga stabilito in entrambi i luoghi. Farò circolare qui ed anche nei Cantoni Svizzeri sia la "Voix de Joseph" che un'altra opera che sto facendo tradurre grazie alla cortesia della Missione Francese. Ci sono molte parti d'Italia dove il Signore ha un popolo: fra le altre voglio menzionare la città di Nizza e l'antica Repubblica di San Marino; ma non é ancora arrivato il tempo in cui la tromba del Vangelo possa risuonare in quei luoghi.

Se le circostanze lo permetteranno forse andrò in Inghilterra a febbraio o marzo.

Qui il lavoro é lento e tedioso. L'atmosfera spirituale attorno a noi é come la tenebra egiziana, e può essere sentita. E tuttavia la Chiesa é stata fondata. L'albero é stato piantato e sta allargando le radici. Il lievito ha iniziato il suo processo. Molte cose buone sono state dette in merito ad Israele. Molte profezie di grande importanza sono state pronunciate in merito a questa missione, e ricordandole nella mente sembra essere come l'alba di un nuovo giorno per chi sta nel buio della notte. Ci ricordiamo in modo particolare di quella che pronunciaste Voi durante la riunione di Londra. Non Vi siete dimenticato di aver profetizzato che migliaia di persone in Italia avrebbero, entro poco tempo, abbracciato il Vangelo. C'è stato anche assicurato che era stata decisa una missione in Italia prima che in Gran Bretagna lo si sapesse; lo spirito di profezia testimoniò, per bocca dei fratelli del Galles, che gli Anziani sarebbero venuti in questa terra e che avrebbero iniziato la loro opera ai piedi di questi monti che ora ci attorniano, e che da lì si sarebbe diffusa trionfalmente. Prego per l'adempimento di questa profezia,

*Rimango, caro Fratello
molto affezionatoamente Vostro,*
LORENZO SNOW.

*A Franklin D. Richards,
Liverpool.*

LETTERA V.

*Torino, Italia
25 gennaio 1851*

CARO PRESIDENTE HYDE,

Dopo sette mesi di permanenza in Italia sto per dirle addio per un breve tempo. Se le attrattive di natura fisica potessero governare la mia attenzione, resterei forse più a lungo per guardare queste scene di bellezza. Credo si debba viaggiare a lungo per la terra prima di trovare un clima migliore di questo. Qui la gente vive sotto ad un cielo quasi sempre sereno. Il sole nasconde assai poco la sua faccia, sia d'estate che d'inverno, e quando al tramonto la sua gloria dorata scompare dietro alle colline ad occidente, le stelle argentee spandono un lustro di serenità sulla volta scura dell'immensità. Ma nel mio spirito resterà molto più perennemente impresso il ricordo dello scenario morale in cui mi sono mosso, più di tutto lo splendore del firmamento, o del verde dei campi ingioiellati con diecimila fiori. In mezzo alla bellezza della natura l'anima degli uomini é come un deserto.

Dal palazzo del Re fino alla più solitaria capanna sui monti, tutto è coperto da una cortina di tenebre spirituali. Protestanti e Papisti si guardano l'un l'altro come esclusi dalle speranze dell'eternità, e considerano se stessi come i preferiti del cielo. E stanno facendo così da tempi immemorabili. Il settarianesimo effimero e mutevole dell'Inghilterra e dell'America è in molti punti del tutto diverso dalla durevole superstizione di questo paese. Qui il Protestantismo non è il frutto di una supposta riforma modernista, e può solo litigare con Roma su chi sia più antico nell'apostasia. Ogni persona ha un credo che è stato tramandato di padre in figlio per mille anni, sia esso Protestante o Cattolico; e spesso uno mette la mano sul cuore e giura sulla fede dei suoi padri che anche egli vivrà e morrà come essi vissero e morirono.

I Protestanti sono una minoranza molto piccola; sono stati maltrattati per secoli da feroci attacchi di potenti armate Cattoliche; ma dopo persecuzioni sanguinarie sono rinati come il grano, e sono cresciuti come la vite. Una volta quelli che restarono vivi furono cacciati in Svizzera, ma un coraggioso ministro, prendendo un fare militare, li ricondusse vigorosamente nelle loro valli native. Il quadro di questo eroe riporta la seguente iscrizione:

“Predico e combatto; ho un doppio incarico, e questi due compiti occupano tutta la mia anima. Sion sta per essere ricostruita, e la spada serve tanto quanto il frettazzo”.

Il governo inglese si è mosso in loro difesa varie volte, ai vari paesi protestanti hanno mandato loro notevoli donazioni. Così numerosi tributi di ammirazione sono stati espressi nei loro confronti da personaggi importanti delle principali sette del Protestantismo, che la loro piccola chiesa si è lasciata adulare fino a credersi immensamente importante.

L'inno che segue esprime i sentimenti che danno vita alla loro romantica situazione:

Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio nei nostri padri.
 Tu hai reso forti i Tuoi figli
 Toccandoli con la terra dei monti.
 Hai stabilito per noi un'arca di rifugio
 Che i piedi dei predatori non han mai calcato.
 Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio dei nostri padri.
 Siam vedette di un braciere
 La cui luce non può svanire:
 Siam guardiani di un altare
 Attorniate dal silenzio celeste.
 Dalle rocce sgorgano fonti di coraggio
 Come colpite dalla Tua verga.
 Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio dei nostri padri.

Per le rimbombanti e scure grotte
 Dove si può udire la Tua voce calma e tranquilla
 Per i forti pini della foresta
 Che si muovono al soffio del Tuo alito;
 Per la tempesta, sulle cui libere ali
 Il Tuo Spirito va dove vuole;
 Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio dei nostri padri.

L'aquila reale scruta
 dall'alto la sua preda
 Ed il cervo che non ha padroni
 Vi trova i suoi piaceri.
 Ma noi per star con Te
 Abbiamo cercato questi sentieri.
 Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio dei nostri padri.

La bandiera dei potenti
 Sventola ben più in basso di noi;
 I cavalli da guerra dei lancieri
 Non raggiungono le nostre caverne.
 Scure nubi avvolgono la soglia
 Dell'ultima dimora della libertà.
 Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio dei nostri padri.

Per l'ombra della Tua presenza
 Che circonda il nostro campo roccioso;
 Per le schiere ardite in guerra
 Che ricordano i nostri caduti;
 Per le nevi ed i ruscelli
 Per la terra che accoglie i liberi cuori;
 Per la forza dei nostri monti Ti benediciamo
 O Dio nostro e Dio dei nostri padri.

Il loro amor proprio, unito ad una profonda ignoranza, costituiscono un ostacolo formidabile all'avanzare del Vangelo. Hanno avuto così pochi scambi con altre parti della terra- così scarsa conoscenza di ogni cosa che fosse al di là dei loro scenari di vita pastorale, che è difficile per loro contemplare i grandi principi della salvezza temporale ed eterna.

Un susseguirsi costante di una fatica quasi inevitabile è sulle spalle di entrambi i sessi. Donne venerabili per i grigi capelli vanno in giro cariche di legna o di pesanti cesti di oggetti, camminando per gli aspri sentieri delle montagne. Non c'è lavoro pesante qui che non sia spartito con il corpo delicato delle donne. Ho viaggiato molto sopra la terra, dai confini del caldo torrido alle regioni delle nevi eterne, ma non ho mai visto prima un popolo portare tali pesi fisici e mentali. Ma l'ora della loro liberazione si avvicina.

L'edificazione di questo regno non ci assicura che potremo mai godere degli stessi privilegi religiosi dei nostri fratelli in Inghilterra ed in altri paesi.

Una misericordiosa provvidenza ci ha fino ad ora preservati dal restare impegolati nelle pastoie della legge. Un libraio mi ha detto, l'altro giorno, che gli era stato proibito di vendere Bibbie. Non è permessa la pubblicazione di nessun libro che attacchi i principi del Cattolicesimo. Guardo con stupore il sentiero per il quale il Signore mi ha condotto da quando arrivai in questa terra. Dal primo giorno in cui misi piede in Italia c'è stata una serie di circostanze che non sono frutto del caso, ma dei piani di Colui che governa i regni degli uomini. Ringrazio il mio Padre Celeste di essermi frenato davanti ad ogni tentativo di affrettare questa grande opera di cui sono stato incaricato. Tutte la gelosa politica d'Italia si è soffocata vedendo il relativo silenzio delle nostre azioni; ed allo stesso tempo non siamo scesi a compromessi su nessun principio e non abbiamo fatto alcuna concessione,

ma ci siamo impegnati un giorno dopo l'altro a fare nuove conoscenze o ad infrangere antichi barriere di pregiudizio.

Una tale lentezza non mi era gradevole, personalmente; ma guardo innanzi al giorno in cui la stabilità e la grandezza di ciò che stiamo costruendo saranno un'ampia ricompensa per i lunghi mesi di lavoro che forse non hanno prodotto nulla di straordinario agli occhi di coloro che giudicano solamente l'apparenza del momento.

Vorrei adesso raccontare un sogno che, sebbene semplice di per sé, mi ha dato da che pensare, considerando le nostre peculiari circostanze.

Mi pareva di essere in compagnia di alcuni amici, discendendo un dolce pendio di un bel prato, finché arrivammo sulla sponda di un grande specchio d'acqua. C'erano due traghetti, e mentre io mi imbarcai su uno di essi, i miei amici si imbarcarono sull'altro. Ci muovevamo lentamente sulla superficie di quell'ampia baia, e non c'era vento, né alcuno sforzo da parte nostra. Dato che stavamo facendo una gita di pesca, eravamo deliziati dal vedere molti grossi pesci sulla superficie dell'acqua, tutt'attorno a noi fino ad una notevole distanza. Vedevamo molte persone che gettavano le loro reti o le lenze; ma sembravano tutti immobili, mentre noi eravamo in continuo movimento. Mentre passavo accanto ad uno di loro, mi resi conto che un pesce aveva abboccato al mio amo, e pensai che forse ciò non sarebbe piaciuto a quell'uomo, perché glielo avevo levato, per così dire, dalle mani; tuttavia proseguimmo ed arrivammo alla riva. Tirai allora la mia lenza e fui non poco sorpreso e mortificato dalle piccole dimensioni della mia preda. Pensai che fosse molto strano che da una così vasta moltitudine di pesci assai più nobili e grandi avessi preso un esemplare così piccolo. Ma ogni mia delusione svanì quando mi accorsi che le sue qualità erano veramente straordinarie.

Attorniato da molte persone di aspetto nobile e di notevole intelligenza, sembrò aprirsi la possibilità di impiegare alcuni di loro nell'opera del ministero. Ma il Signore non giudica come giudica l'uomo. La prima persona nata fra queste valli che ordinai a predicare il Vangelo era stato uno che non aveva certo un'influenza importante, né poteva vantare particolari doti naturali. Ma aveva cercato il Signore con il digiuno e la preghiera, e lo Spirito aveva iniziato a posarsi su di lui con gran potere e gli aveva mostrato, nei sogni notturni, la gloriosa realtà di quell'opera a cui si era unito.

Ritenendo saggio mandare l'Anziano Stenhouse in Svizzera e mandare in Italia l'Anziano Woodard, e conoscendo la formidabile natura delle difficoltà con cui avrebbero dovuto lottare, decisi di donare loro tutte le benedizioni che desideravano per poter compiere i loro importanti doveri; e poiché ci sono potere, conoscenza e saggezza nel Sommo Sacerdozio, sentii che era in armonia con la volontà dello Spirito che venissero chiamati a quell'ufficio.

Qui non abbiamo un tempio- nessun edificio fatto da mani umane, ma attorno a noi abbiamo le torri delle montagne che sorpassano di molto tutti gli edifici che i Protestanti ed i Papisti usano in questo paese. Una domenica, il 24 novembre, salimmo su una di queste sommità, che sembrava stare a metà fra la terra ed il cielo e che avevamo in precedenza chiamato Monte Brigham. Durante la lunga salita il sole risplendeva con tutto il suo splendore, e tuttavia nelle zone in ombra trovavamo la terra coperta di neve, e molti picchi acuti e molte cime rocciose, tutt'intorno, erano coperti dal bianco manto dell'inverno. Dopo aver raggiunto il luogo che avevamo in mente, guardammo con meraviglia lo scenario incantevole della natura attorno a noi. Davanti a noi si stendeva una pianura così ampia che ci sembrò che l'immensità fosse diventata visibile. Era tutto liscio in quell'oceano di spazio, eppure non si vedeva nulla di uguale nel suo fertile seno. Villaggi e città erano immerse in quei campi da cui i loro abitanti avevano per

secoli tratto il nutrimento. L'antica e rinomata Italia, lo scenario della nostra missione, era aperta come una visione davanti ai nostri occhi incantati. La luce e le ombre producevano il loro effetto su quella immensa immagine in una misura sorprendente, perché mentre da una parte le nuvole proiettavano la loro ombra, dall'altra il sole illuminava con la sua luce brillante la pianura, fin dove arriva l'occhio. Ma c'era un'altra riflessione interiore che sparse tutt'attorno una luce ancora maggiore di quella che veniva da quel cielo a mezzogiorno: era stato in quel luogo, due mesi prima, che avevamo organizzato la Chiesa di Gesù Cristo in Italia. Se ci fossimo trovati su un pavimento d'oro e diamanti, non ci avrebbe prodotto un'impressione altrettanto profonda quanto il ricordo imperituro di quella sacra scena.

Davanti a quel sublime manifestarsi dell'opera del Creatore, cantammo le lodi al Suo eterno Nome, e implorammo di ricevere quei doni che la situazione richiedeva.

Poi ordinai l'Anziano Woodard un Sommo Sacerdote e chiesi al mio Padre Celeste di donargli saggezza e vigore per vegliare sulla Chiesa in Italia, qualunque fossero state le circostanze in cui si sarebbe trovato, e che fosse messo in grado di ampliare l'opera che avevo iniziato. Ordinai anche l'Anziano Stenhouse un Sommo Sacerdote, e pregai affinché il suo sentiero nella Svizzera venisse spianato e potesse portare avanti l'opera del Signore in quella interessante nazione.

Dopo alcuni giorni l'Anziano Stenhouse partì alla volta della sua missione. O Italia! Luogo di nascita e di sepoltura dei superbi Cesari, che brandisti lo scettro di questa mondana creazione- terra della letteratura e delle arti, un tempo il centro della civiltà mondiale- chi potrà narrare tutta la grandezza che respira nella storia del tuo passato? E chi, oh chi, potrà narrare tutta la corruzione che cova OGGI nel tuo seno?

Terra di fiori e fertile di vigne, di olivi e di aranci; tutto ciò che sboccia in bellezza ed incanta di delicatezza è sparso su tutti i tuoi verdi campi, o cresce nei tuoi giardini imperiali. Ma i tuoi figli sono affossati nell'inquinamento e spuntano come rovi e spine in mezzo a un panorama floreale di infinita meraviglia. Dalle coste battute dalle onde del Mediterraneo alle regioni ai piedi delle gelide Alpi, le tue pianure assolate giacciono come un regno di favola. Qui riposano le ceneri di milioni che furono potenti in epoche passate e che inondarono il mondo con la fama delle loro imprese. Questi campi sono stati arrossati dal sangue dei re e sono divenuti la tomba di intere dinastie. Poeti che cantarono per la lode delle nazioni e principi che brandirono lo scettro del potere durante numerose crisi nella storia del mondo, ora giacciono sotto la terra dei tuoi campi e delle tue vigne.

Ma non c'è altro qui che la tomba del passato? O Italia! è venuto un eterno inverno dopo l'estate della tua fama, gelando i fiori del tuo genio, e offuscato i raggi della tua gloria? No! La gloria del tuo futuro sorpasserà quella del tuo passato, ed i tuoi figli saranno di nuovo più rinomati che nelle epoche passate. Sebbene la triplice corona della più orgogliosa apostata del mondo getta uno splendore di latta sulle tue infinite superstizioni, la Verità tornerà ad essere vittoriosa nelle tue Babiloniche regioni. Dove i guerrieri trionfanti furono macchiati del sangue delle ferite, ed i principi regnarono nella pompa della tirannide, il sicuro sebbene tardivo lavoro del Vangelo prepara un più bella ghirlanda e si guadagna una più splendente corona. Attorno a me vedo non pochi occhi che un giorno brilleranno di piacere all'emergere della Verità Eterna, molti visi che adoreranno le assemblee del Dio Vivente. c'è ancora il sangue della nobiltà celeste nel cuore di molti, fra i tuoi figli e le tue figlie; e questo sangue macchierà l'impalcatura del martirio prima di disonorare gli spiriti umani con cui è collegato.

Ginevra, 6 febbraio. Ho rinviato la chiusura di questa lettera fino al mio arrivo a Ginevra. Quando lasciai il Piemonte fui oggetto di sentimenti molto cortesi. Ho visto, con un non piccolo grado di soddisfazione, l'opera del Signore che si sta allargando e gli sforzi attivi messi in atto per poter diffondere i principi della Verità. Ti potrai fare una qualche idea delle difficoltà che hanno ostacolato i miei sforzi nel pubblicarla, se ti dico che "*La Voix de Joseph*" è ora in circolazione in Italia con le immagini di una SUORA CATTOLICA, di un'ANCORA, di una LAMPADA e della CROCE sulla copertina, e quelle dell'ARCA DI NOÉ, della COLOMBA e di un ULIVO sul dorso. Con questa pubblicazione e l'altra "*L'Antico Vangelo Restaurato*" in valigia, in tasca e nel cappello, ho attraversato le Alpi in mezzo ad una bufera di neve, sapendo a mala pena se ero vivo o morto. Una cosa è leggere di viaggi attraverso la spina dorsale d'Europa nel cuore dell'inverno, ma una del tutto diversa è farlo.

Fin dal mio arrivo nella famosa città di Calvino ho avuto vari colloqui con alcuni gentiluomini svizzeri di buona intelligenza, i quali tramite l'impegno dell'Anziano Stenhouse e la diffusione delle mie opere si sono mostrati molto interessati e promettono bene per una sincera ricerca in merito a quest'opera. A causa delle molte difficoltà incontrate per pubblicare queste opere in Italia sono titubante a togliere molti libri da quel quadrante; mi sento quindi in dovere di fare in modo che queste due opere siano pubblicate di nuovo in questo posto. Sono molto compiaciuto alla prospettiva di poter stabilire il Vangelo a Ginevra. Mi sento LIBERO, in una atmosfera di LIBERTÀ, pronto a profetizzare IL BENE PER LA SVIZZERA.

Vostro affezionato
LORENZO SNOW

*Al Presidente Orson Hyde,
Kanesville, Territorio dell'Iowa,
America del Nord.*

LETTERA DELL'ANZIANO WOODARD A LORENZO SNOW.

*La Tour, Valee de Luserne,
Piemonte, Italia.
26 febbraio 1851.*

CARO PRESIDENTE SNOW,

Sono felice di informarVi che i Fratelli e le Sorelle in Italia stanno bene e Vi mandano i loro saluti, con la preghiera che salutate a nome loro anche le Chiesa in Inghilterra.

Il 24 febbraio si sono presentati per il battesimo due giovani uomini. Aveva piovuto e nevicato molto e l'atmosfera era così densa che non potevamo vedere chiaramente neppure a poca distanza. Ma mentre scendevamo verso il fiume Angrogna ci si presentò una scena singolare: le nubi si aprirono all'improvviso come se fossero state un foglio di carta, e in un attimo fu visibile il fianco di Monte Brigham, dai piedi fino alla cima. Esclamai "Il velo sull'Italia si è squarciato" e tuttavia in quegli istanti non mi rendevo conto di quello che stavo dicendo.

Rimasi paralizzato davanti alla magnifica vista che si era aperta da ogni lato: poi entrammo nel fiume con una preghiera al Dio di Israele.

Alla sera si riunì un'assemblea e cominciai a predicare: ma il demonio entrò nel cuore di alcuni che avevano rigettato la Verità, e mi sembrò che egli avesse oramai una salda presa su di essi, cosicchè mi sembrò che le mie parole fossero rovinate per tutta l'assemblea, a causa della presenza di quell'influenza impura e mortale; di conseguenza terminai in fretta e mi sedetti, dopo aver detto che ciascuno poteva andare dove voleva. Ma così facendo mi trovai liberato dalla paglia e rimase solo il grano buono. Cominciai di nuovo a predicare ed il potere di Dio venne su di noi. Molte lacrime scesero lungo quelle guance battute dalle intemperie. Il giorno seguente battezzai dieci persone: non sono fra i ricchi ed i nobili, ma Voi potrete giudicarli dalle loro stesse parole, dato che ciascuno di loro mi ha dato una riga da mandare ai loro fratelli all'estero. Esse leggono come segue:

- 1 C'incontreremo quando la terra sarà rinnovata.
- 2 Pregate per un giovane Sorella che desidera crescere nella grazia.
- 3 Assenti nel corpo, ma uniti nello spirito.
- 4 Alleluia, poiché il Signore si è ricordato del Suo popolo.
- 5 Se non ci incontreremo in questi corpi, potremo abbracciarci nella resurrezione. (Questa frase è di un Fratello di 62 anni).
- 6 In mezzo a tutte le mie debolezze spero di avere forza.
- 7 Pregate per un Povero fratello.
- 8 Saremo coronati di gloria quando il mondo sarà giudicato.

Gli altri fratelli e sorelle hanno mandato quanto segue:

Ringraziamo il nostro Padre Celeste per aver iniziato a camminare sul sentiero di una nuova ed eterna vita.

Un fratello, che crede fermamente nella "Voix de Joseph" è stato da me avanzato all'ufficio di Anziano. Cinque mesi fa gli era stato offerto l'ufficio di Anziano nella Chiesa Valdese, ma aveva rifiutato.

Vi prego di indirizzare la Vostra posta al solito indirizzo, ma di aggiungere la scritta "Poste Restante". Per il momento non vedo una vera apertura, ma credo che il Signore mi permetterà di diventare indipendente dall'Albergo, ed allora potrò conoscere meglio il vero carattere di questi abitanti.

Portate i miei saluti a sorella Woodard, ed a tutti gli amici che incontrerete nei Vostri viaggi.

Ogni tipo di calunnia e di meschina persecuzione sono messi in atto; qui il demonio non è ozioso, ed a volte egli dice la verità.

Vostro nella Nuova ed Eterna Alleanza,
JABEZ WOODARD

POESIA.

IL PREMIO DELL'EROE.

DELLA SIGNORINA E.R. SNOW.

Ben può ardere la fiamma della gloria
Sul cammino del guerriero,
E ben possono i popoli intrecciare
Corone di lodi sul capo d'un eroe;
La sua strada è piena di onori, ed il suo nome
Risiede all'apogeo della gloria.

Le sue gesta son gesta ardite,
 Le sue orme son coperte di sangue;
 Fra la pompa e la superbia della guerra
 Che semina strage tutt'intorno,
 Fra il rombo dei cannoni,
 Affronta i nemici con spada sguainata.
 Se tale é la mercede del guerriero,
 Se tale é l'alloro che l'onora,
 Se tale é lo stendardo che conquista,
 E tale la corona ch'egli porta,
 Se ghirlande fiorite ei tiene in fronte
 E brillio di stelle su lui risplende,
 Quanto nobile sarà il SUO premio
 A chi, fra le astuzie degli uomini,
 Si cinge dell'armatura del Signore
 E va in battaglia, quando
 Le oscure forze scatenano la pugna
 E l'orda di Satana imperversa tutt'intorno.
 Chi va a sciogliere le idee rinchiusi
 Per liberare la ragione
 Ed apre le porte dell'umana mente
 Per liberarla dalla tirannide religiosa,
 Per tagliare i ceppi della superstizione
 E propagare la verità di Dio,
 Chi muove guerra al pregiudizio
 Per spezzare le catene dell'errore
 E scuote le colonne di sabbia
 che reggono gli umani dogmi,
 Chi osa essere un uomo di Dio,
 Ed impugna dello Spirito la spada in terra aliena,
 Avrà fama eterna che durerà
 Più di quella umana;
 Gli Annali Eterni
 Scriveranno il suo nome
 Con molte gemme di sacro onore
 E la sua corona sarà la vita eterna.

VERSI DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI
 MORMON ALLA REGINA VITTORIA

DELLA SIGNORINA E. R. SNOW

Prima di lasciare Londra, l'Anziano Lorenzo Snow presentò a Sua Maestà la Regina Vittoria ed a Sua Altezza il Principe Alberto, grazie alla cortesia di Sir Henry Wheatley, due copie finemente rilegate del Libro di Mormon, che erano state donate dal presidente Brigham Young, che le aveva consegnate all'Anziano Snow proprio per quello scopo; tale circostanza mi ha ispirato i seguenti versi:

Di tutti i monarchi della terra
 Che indossano vesti regali
 Per eredità di nascita ella ha ricevuto
 la corona più maestosa e più bella.

LA MISSIONE ITALIANA.

Dai vasti confini delle sue terre
 Non ritrae mai la sua luce il sole,
 Che nel suo diurno andare
 La notte e il giorno porta alle nazioni.
 Tutti i troni della terra sono traballanti
 E sembrano fatti di luci e di ombre;
 Spesso appresso l'onore del trono stanno
 La ghigliottina o la forca.

Ma il suo scettro è ancora amato
 E tutte le nazioni infiorano la ghirlanda ch'ella porta;
 Però, al pari del giovane che Gesù amò,
 Anche a lei una cosa manca.

Ecco! Qual premio di assai maggior valore
 Di mille gemme ricche d'onore,
 Un araldo di salvezza le ha portato
 Le parole di una vita eterna.

Tal dono, seppur deriso dagli stolti,
 Vale tutta la sua regale attenzione;
 Farebbe meglio a trascurare la sua corona
 Che scartare la luce che in esso risiede.

Oh, se volesse ora usare il suo potere,
 Il potere di una regina,
 Per ampliare il Regno del Messia
 Ed essere la balia di Sionne!

Allora sì, con la gloria del suo nome
 Inciso sull'alta guglia di Sionne,
 Otterrebbe una ghirlanda di fama eterna
 Che fiorirà quando ogni altra sarà secca.

Sebbene regina su milioni di genti,
 Orgoglio possente di una grande nazione,
 Un reale vantaggio sarebbe per lei
 Servire il Re, il Signor degli Eserciti.

Poiché anche in cielo ci sono dei troni,
 Ci sono corone e regni da meritare;
 Gli onori di lassù non moriranno mai,
 E la tromba lassù onora una fama senza fine.

La verità risuona: è la parola di Geova!
 Prestino orecchio re, principi e regine;
 Il suono è udito fin nelle isole lontane
 E gioisce in alto il cielo! O terra, stai ad ascoltare!

Il tempo ormai è giunto al fine
 Per far nascere un periodo di gloria:
 Il FIGLIO DI DIO assumerà il comando
 E governerà le nazioni della terra.

FINE.

 STAMPATO DA W. AUBREY, BRANDON STREET, WALWORTH.